



RITRATTI  
ANNO VIII  
2018 | mercoledì 7 marzo

SCENACRITICA.it

SC  
RECESSIONE  
ANNO VIII  
2018  
Un  
click  
ed è palcoscenico



VINCENZO ZINGARO

# CLASSICO

di GIANFRANCO QUADRINI

I teatranti contemporanei degni di nota si contano sulle dita di una mano mutila. Spesso assistiamo ad opere scritte, dirette e interpretate da autori che pensano di essere autosufficienti in tutto; a tal punto di poter fare a meno degli autori stessi, quelli veri che hanno scritto la storia del teatro. Nel corso degli anni ci è capitato di vedere di tutto – senza pregiudizi nei confronti di nulla – per conoscere meglio la ribalta odierna ed i suoi protagonisti. Tra costoro l'ottimo Vincenzo Zingaro, direttore artistico del teatro Arcobaleno, lo Stabile del classico capitolino che da decenni propone il meglio della commediografia latina. Con la sua compagnia Castalia, Zingaro rivisita il teatro antico con rilet-

ture che colgono l'attualità di testi sempiterni capaci di farci comprendere il nostro tempo attraverso gli occhiali del terzo millennio. I suoi adattamenti "contaminano" le opere con idiomi dialettali in grado di rendere l'essenza dei classici senza snaturarli. Attore, regista, adattatore, da oltre venticinque anni Zingaro tesse le fila di un mosaico proteiforme dal minimo comune denominatore: il teatro, "rito profano" che sublima la realtà attraverso la finzione diventando grimaldello per mettere a nudo le contraddizioni, quelle contraddizioni – per dirla con Renato Castellani – "in cui si annidano le cose più interessanti della nostra esistenza". Il teatro di Zingaro traduce la contraddizione in "conta-

minatio"; i suoi spettacoli (ultimo in ordine di tempo *Aulularia* di Plauto) sono concentrati di energia che avvolge, coinvolge, travolge. La mano della regia si vede ovunque: dalle luci, ai costumi, al movimento scenico, alla recitazione. Sono una sorta di concerto polifonico, un quadro cangiante ricco di colori con maschere che evocano i ritratti demoniaci di Bacon. È un teatro autorale in cui l'attore è figura preminente a dispetto della sua stessa regia (totalizzante) che non lascia nulla al caso. Il prossimo aprile Vincenzo Zingaro sarà di nuovo sul palcoscenico dell'Arcobaleno con il *Miles gloriosus* (Il soldato spaccone) di Tito Maccio Plauto, nella duplice veste di interprete e regista.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

SCENACRITICA.it



PAGINE TEMATICHE DI CRITICA TEATRALE  
email: palcoscenico@scenacritica.it  
telefono: 360313707